

Rotta Balcanica

Quella che viene chiamata “rotta balcanica” è un antico percorso utilizzato dai migranti da tempi storici, tanto per capirci le stesse invasioni delle armate turche in Europa hanno calcato quei tratturi oggi diventati anche super strade: la Turchia, via mare o via terra, è il trampolino di lancio verso l’Europa, tanto più dal momento che

l’attraversamento del Mediterraneo da Tunisia, Libia e Algeria è diventato più costoso, più pericoloso, più difficile.

Lungo questo tracciato, dal 2012 ad oggi, sono stati costruiti centinaia e centinaia di chilometri di barriere con muri veri e propri o con rete metallica e filo spinato: è così che si sono formate delle strozzature, degli imbuto territoriali dove i migranti si fermano, si attrezzano, rischiano e pagano per oltrepassare il confine o gli sbarramenti. Così si sono



creati i ‘campi dei migranti e dei profughi’ sia quelli ufficiali sia quelli ‘spontanei’ dove le ONG, spesso, intervengono garantendo il minimo indispensabile alla sopravvivenza. Di questi accampamenti, lungo un itinerario lungo 2500 Km, ve ne sono una miriade, alcuni hanno occupato la prima pagina dei media per le tragedie, le disgrazie occorse o per il sovraffollamento, i problemi igienici e alimentari: Moria sull’isola di Lesbo, a Levros sul fiume che divide Turchia e Grecia, a Vales e Kumanovo in Macedonia del Nord, a Tabnavoce sul confine con la Serbia, dal 2017, dopo che il passaggio attraverso l’Ungheria, blindata da Orban, era divenuto impossibile, in Bosnia Erzegovina nei territori di Lipa e Bihac.

«Bosnia grave of the dammed». Bosnia tomba dei dannati. La scritta è una delle poche in inglese sui muri della città di Bihac, nel cantone settentrionale di Una-Sana, Bosnia-Erzegovina, ad appena 10 km dal confine croato. Chiarisce un punto fondamentale: da qui non solo passa la Rotta Balcanica, qui si interrompe.

In questa zona arrivano i nostri migranti, infatti dai rilevamenti degli ‘osservatori migranti’ di qui passano la maggioranza dei migranti pakistani, afgani, bangladeshi, siriani, iracheni, insomma tutti quelli provenienti dalle aree povere e belligeranti del Medio Oriente.

Qui migliaia di migranti vivono in condizioni di assoluto disagio e privi dell’assistenza governativa, in attesa di una opportunità o di risorse per riprendere un viaggio che spesso dura più di un anno.

Qui vengono occupate le fabbriche dismesse, risultato delle privatizzazioni selvagge del post-socialismo jugoslavo: come il Kombitex, dove ancora vivono un centinaio di persone, era un’azienda tessile; come il Dom Penzionera, dove ce n’erano 300, un ospizio mai aperto a causa di

uno scandalo di corruzione; come il Krajina Metal, che ne ospitava ultimamente 200, una ex-fabbrica di componenti metalliche; persino nell'ex-campo governativo di Bira, chiuso l'anno scorso a causa delle proteste dei cittadini, si producevano un tempo frigoriferi. A 25 Km ci sta il campo governativo di Lipa, stipato da migliaia di migranti in condizioni impossibili, tanto che gli stessi 'ospiti' hanno dato alle fiamme alcune strutture per rimarcare l'invivibilità.

È in queste lande desolate che si aggirano gli avvoltoi, i 'passeur', che approfittando della disperazione, del disagio, della voglia di 'europa' dei migranti si offrono come guide per l'ultimo tratto attraverso la Croazia, la Slovenia verso l'Italia o l'Austria, porta europea d'ingresso per i migranti della "rotta balcanica".

Se vuoi saperne di più:

qui molte foto della Krajina Metal e altre fabbriche abbandonate nella zona:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/esteri/bosnia-1.6108630>

qui un portfolio di articoli e info su migranti in Croazia:

<https://www.meltingpot.org/tag/croazia/>

qui articoli specifici e di approfondimento:

<https://www.caritasbologna.it/post/catastrofe-umanitaria-la-rotta-balcanica-che-cos-%C3%A8-e-perch%C3%A9-dovremmo-preoccuparcene>

<https://www.osservatoriodiritti.it/2021/12/06/rotta-balcanica-migranti-cose-oggi/>

<https://www.sapere.it/sapere/pillole-di-sapere/costume-e-societa/rotta-balcanica.html>

<https://www.dirittiglobali.it/2021/08/rotta-balcanica-violenze-sui-migranti-in-bosnia-la-tomba-dei-dannati/>